



Mike D'Antoni, uno dei personaggi più straordinari del nostro basket

Alla vigilia del match-clou del campionato di basket con la Scavolini il play della Philips si confessa

«Sento il peso dell'età ma non lascerò questo mondo e farò l'allenatore» Critiche a un torneo affollato

«I miei primi trentotto anni» D'Antoni e un futuro da coach

Ancora una volta Mike D'Antoni, l'«Arsenio Lupin» dei nostri parquet, sarà uno dei protagonisti principali di Philips-Scavolini, match clou della 14ª giornata del campionato di A1 di basket.

secondo partite che per la Philips valevano una stagione. Tira, segna e sorride. Per lui, amante del gioco d'azzardo, la partita, come la vita, è una sfida.

Qual è la molla che ti spinge a prolungare all'infinito una carriera ormai ricchissima di successi?

È difficile dirlo anche per me. Molto spesso, e soprattutto in allenamento, sento tutto il peso dei miei 38 anni. Le gambe rispondono meno, i riflessi non sono più quelli di un tempo.

Non sei d'accordo sulla scelta di un Richardson? Sul piano dello spettacolo puro «Sugar» mi va bene. Ha talento, può vincere una partita anche da solo.

Ma è basket, non è gioco di squadra. Nel 1981, con il Billy, arrivammo solo in semifinale e quello rimane, nella mia carriera, come l'anno più bello.

Ma è davvero migliorato così tanto il basket nell'ultimo decennio? Ha fatto sicuramente dei grossi passi. Quello che non riesco a capire, però, è il numero elevato delle formazioni di serie A.

Non sei d'accordo sulla scelta di un Richardson? Sul piano dello spettacolo puro «Sugar» mi va bene. Ha talento, può vincere una partita anche da solo.

Ma è basket, non è gioco di squadra. Nel 1981, con il Billy, arrivammo solo in semifinale e quello rimane, nella mia carriera, come l'anno più bello.

Ma è davvero migliorato così tanto il basket nell'ultimo decennio? Ha fatto sicuramente dei grossi passi. Quello che non riesco a capire, però, è il numero elevato delle formazioni di serie A.

Roma «canerentola» contro Bologna

Serie A1: Philips Mi-Scavolini Ps (Baldini Firenze e Montella, Napoli); Wiwa Cantù-Alno Fabriano (D'Este e Zanon, Venezia); Allibert Li-Sneider Ce (Tallone, Varese e Marotto Torino); Phonola Roma-Knorr Bologna (Cazzaro, Venezia e Buioli Milano); Arno Bologna-DiVese Va (Duranti e Vitolo, Pisa); Ippini Torino-Hitachi Ve (Guglielmo, Messina e Bianchi, Roma); Benetton Tv-Enchem U (Malerba e Cora, Brindisi); Paini Napoli-C. Riunite (Pasetto, Firenze e Grossi, Roma).

Classifica serie A1: Enichem 20; Philips 18; Scavolini, Allibert, Benetton, Sneider e Knorr 16; Pains, Vianara e DiVese 14; Arno e Hitachi 10; Ippini e Riunite 8; Alno e Phonola 6. Serie A2: Neutroroberts Fi-Sianda Rc (Pallottino e Baldi, Napoli); Carpe Pe-Glaxo Verona (Garibotti, Genova e Pigozzi, Bologna); Fantoni Udine-S. Benedetto 98-95 (giocata ieri); Annabella Pv-Teorema Arese (Gorlatto e Deganutti Udine); Filodoro Bs-Irge Desio (Tullo, Trevisi e Indrzi, Siena); Marr Rimini-Jollycolombani Fo (Casamassima, Como e Parronelli, Varese); Sangiorgese-Kiezza Pi (Maggiore e Fritto, Roma); Braga Cremona-Sharp Montecalini (Grotti e Belsari, Teramo).

Serie A2: Braga e Standa 20; Irge, Roberts e Filodoro 16; Marr, Jolly, Glaxo e Fantoni 14; San Benedetto e Annabella 12; Kiezenk, Sangiorgese e Sharp 10; Carpe e Teorema 6. Carriola: Singleton (Annabella) a -27 punti da quota 2000, Aleksinas a -7 da quota 1000.

LEONARDO IANACCI

MILANO Le mani più veloci del campionato sulla Scavolini tricolore. È dal 19 maggio, giorno della finalissima del play-off 1988 che Mike D'Antoni, l'«Arsenio Lupin» dei nostri parquet per la sua abilità nel rubare palle agli avversari, aspetta questo momento. In quella calda serata primaverile i giochi di prestigio dell'illusionista di Casalini non furono più sufficienti alla vecchia Olimpia per evitare una sconfitta brutta.

Non abbiamo raggiunto ancora la condizione ottimale; ma, vedi, quest'anno siamo una squadra diversa dal solito. Giochiamo con dieci uomini, non abbiamo più tre pivot e con Martin, che comunque deve garantirci almeno 10-15 punti a partita, saremo più equilibrati.

Sci. Annullata per nebbia la libera di Laax, stamani SuperG ma... Una Coppa del mondo ad handicap E Tomba minaccia di non partire oggi

Nel Gigante domina sempre più la Schneider

Sci nordico, Albarello vince in Val d'Aosta

La nebbia ha impedito la discesa libera di ieri a Laax offrendo vicende surreali. La gara era prevista per mezzogiorno ed è stata rinviata prima alle 13, poi alle 14 e infine alle 14.30. Ma appariva ormai chiaro a tutti che quella gara sarebbe stata cancellata.

che sulle tre corse che lo aspettano in otto giorni non perde tempo a far conti. Nessuna ipotesi sul futuro. È talmente consapevole del ruolo di press agent di se stesso da dire che a Kirchberg, martedì prossimo, in «gigante» accetterebbe senza batter ciglia il terzo posto.

SCHWARZENBERG

La svizzera Vreni Schneider ha fatto il bis, aggiudicandosi il secondo slalom gigante di Coppa del Mondo di Schwarzenberg (Austria): si è così assicurata il trionfo di cristallo della specialità a largo anticipo dato che ha vinto 4 delle 7 prove di Coppa programmate in questa stagione. La gara di ieri è stata disputata in condizioni proibitive, al limite della regolarità: ma la nebbia e una neve molle e collosa non hanno impedito alla fuoriclasse elvetica di dominare entrambe le manche. Al posto d'onore, staccata di mezzo secondo, l'austriaca Maier, mentre terza è risultata la francese Merle. La prima italiana in graduatoria, Cecilia Lucco, si è piazzata soltanto al 20° posto. Con questo successo Vreni Schneider ha pure aumentato il suo vantaggio nella classifica generale di Coppa del Mondo: ora guida la graduatoria con 217 punti, davanti alle stesse riviste di ieri: la Maier ha 118 punti e la Merle 72.

BRUSSON

Il campione del mondo Marco Albarello ha vinto la 36ª edizione della «Coppa Consiglio Valle d'Aosta» sci di fondo precedente con il traguardo a Giovanni Silvio Fauner e Ugo Sartor con distacchi di 21 e 50 secondi. Albarello ha messo in mostra una condizione di forma già più che soddisfacente. «Questo vittorioso» ha spiegato - servendosi soprattutto per il morale in vista dei campionati italiani e del Mondiale in programma a febbraio. Soddisfatto della prestazione anche Maurizio De Zolt, classificatosi settimo a oltre un minuto da Albarello. «Sono un po' in ritardo rispetto all'anno scorso - ha spiegato De Zolt - ma penso che sarò in perfette condizioni per i Mondiali». Alla Coppa hanno preso parte 60 atleti provenienti da Finlandia, Svezia, Francia, Svizzera, Bulgaria e Italia. A Leningrado, la sovietica Yelena Vialbe ha vinto la 15 km. di fondo femminile valida per la Coppa del Mondo davanti alla connazionale Nagekina e alla norvegese Djubinda.

DAL NOSTRO INVIATO REMO MUSUMECI

LAAX. Il «supergigante» non gli piace ma gli duole confessarlo perché gli crea un conflitto intimo: il campione Alberto Tomba vorrebbe battersi su tutte le trincee mentre l'uomo - che ha saputo trasformarsi in eccellente press agent di se stesso - vuol stare coi piedi attaccati a terra. È così dice che il pendio è bello e sottile dopo che può essere pericoloso. Si ritira nel guscio e mormora che preferirebbe impegnarsi negli slalom paralleli. E aggiunge, pure, che non è detto che oggi corra. Se le condizioni non saranno regolari, se ci sarà nebbia o nevichio lui starà a guardare gli altri. Certo, preferirebbe avere una gara normale. «E metteranno qualche porta sul muro per ridurre la velocità posso anche salire il podio. E d'altronde qui il tempo è brutto, esattamente come lo era a Schladming dove finii quarto. Ecco, a Schladming ho com-

mezzo un grosso errore e senza quell'errore avrei fatto il secondo o il terzo posto. Quindi sul podio in teoria ci sono».

È seccato di questi lunghi viaggi per gare che magari non si fanno. «Mi hanno costretto a venire qui dove può essere che non si corra. E poi bisogna andare a Kirchberg, un posto lontanissimo. Penso che se siamo in Svizzera, in Austria o in Francia dovremo restarci». Soltanto quindi il grave problema degli interessi degli atleti, sempre condizionati a quelli di chi organizza. È seccato per il maltempo. Lui ama il sole e in Italia - si è allenato a Moena, a Vigo di Fassa e a Corvara - c'era il sole. Qui il cielo è di piombo, opprimente. Alberto contraddice le paure della velocità affermando di essere forte in tutte e tre le specialità e aggiunge, sempre per restare legato alla realtà,



Alberto Tomba

donato l'idea - l'ha anzi rafforzata - di incapsulare in una galciante atleta in una regola di regole ferree che solo in apparenza sono elastiche. Convinti che la sua personalità deprima l'ambiente, cercano di amalgamarlo il ragazzo al gruppo per creare stimoli piuttosto che ansie. Sarà un'impresa intrisa di rischi. Sul fronte delle polemiche innescate da Danilo Sardelotto, un veterano onesto che ritiene di sollevare problemi nell'interesse di tutti, c'è da confermare che sarà deferito al Consiglio federale. «E se sarà punito», ha detto Erich Demetz, «ciò accadrà per aver detto a un giornalista quel che avrebbe dovuto dire a noi».

Oggi «supergigante», nebbia permettendo. I favoriti, nell'ordine, dovrebbero essere Pirmin Zurbriggen, Leonard Stoks, Marc Girardelli, Hubert Strolz, Alberto Tomba, Gentscher Mader, Markus Wasmeier. Il campione olimpico francese Piccard, reduce da una artroscopia al menisco, è solo al 70 per cento della forma.

Pallavolo Panini alla grande sulla Conad

Rugby Festival di derby per i Vip

Parigi-Dakar Vatanen all'attacco di Ickx

I gay sognano di fare un gol

«Calcatori gay cercansi». La scintilla è scoccata in Olanda: un football club gay dilettanti, circolo calcistico per soli omosessuali, messo in piedi dai trentasettenne Gerard Van Reijnen, ex calciatore dilettante nel Westerkwartier dell'Aja, ancora pervaso di passione, ma indispettito da sarcasmi e maldicenze che bersagliano giocatori e tifosi di non stretta osservanza eterosessuale.

GIULIANO CAPECELATRO

minoritari si sono già registrati. La secessione fomentata da Van Reijnen non è una novità in assoluto. Squadre di calcio gay esistono a Berlino, negli Stati Uniti e sembra che ne stiano per nascere in Spagna, Francia, Gran Bretagna. Nel 1986 a Los Angeles si è svolta la prima edizione dei Gay games; le prossime sono in programma in Canada, a Vancouver, nel 1990. Primi punti di fuga, avvisaglie di un incipienti sgretolamento di un modo unilaterale di vivere e pensare lo sport? Può essere. «Il calcio da campioni per noi è una speranza lontana. Per adesso è

già bello incontrarci con altri gay appassionati dello stesso sport». Van Reijnen tiene i piedi per terra e predica realismo. Non sogna davvero di portare lo scontro nel cuore dell'establishment. Ma cosa accadrebbe se la secessione esplosivesse su vasta scala? Quel «meraviglioso» giocattolo che è il calcio rischierebbe seriamente di rompersi, o almeno di trovarsi drammaticamente, schizofrenicamente, diviso in due.

Nel calcio, come in tutte le altre discipline, gli omosessuali sono numerosi. Ma devono esserlo in segreto, di nascosto. Perché il calcio, lo sport in genere, è sempre stato veicolo di una concezione del mondo tutta al maschile; anzi, purtroppo, quasi sempre beccheramente «machista». Un centravanti col «vizzetto» sarebbe sempre visto con sospetto dai tifosi, e certo impietosamente beccato ad ogni occasione. Un centravanti rubacchiotti è già un superuomo. Si guarda con ammirazione alle imprese olimpiche degli uomini: è solo con degnazione, salvo rare eccezioni, che vengono seguiti gli sport femminili.

Leonard-Hearn Una rivincita con in palio 26 miliardi



Si ritorna a parlare di un match tra Sugar Ray Leonard (nella foto) e Thomas Hearn. A distanza di otto anni i due potrebbero affrontarsi il 22 maggio prossimo: trattative in questo senso sarebbero già state avviate. Emanuel Stewart, manager di Hearn e lo stesso Leonard, nella villa di quest'ultimo a Topomac, nel Maryland. La notizia è stata pubblicata dal «New York Post». Come si ricorderà i due incrociarono i guantoni nel 1981 ed in quella occasione vinse, per arresto del match alla 14ma ripresa, Sugar Ray Leonard. Leonard riceverebbe una borsa di 16 miliardi di lire, mentre ad Hearn andrebbero 10 miliardi e mezzo di lire.

Rally di Svezia Le Lancia in agguato

Mazda 323 4WD perdendo così la testa della corsa. Il pilota ha portato a termine la prova ma in un tempo molto alto: 33'44" contro i 5'57" del vincitore, lo svedese Mikael Ericsson, al volante di una Lancia integrale. Il compagno generale della corsa è rimasto alla Mazda, quella dell'altro svedese Ingvar Carlsson, che è però braccato da due Lancia, quella dello svedese Per Eklund a l'22" e quella del vincitore di ieri, cioè Ericsson, a l'55".

Nel Rally di Svezia colpo di scena ieri nella seconda tappa. Per un attimo di distensione, durante la 24ma prova speciale, il finlandese Ymo Salonen, che conduceva la classifica, è finito fuori strada con la sua Lancia integrale, e si è scontrato con un albero. Il pilota è uscito dalla vettura e si è ferito. Il rally è stato sospeso per un'ora. La gara riprenderà domani.

Stamane a Roma in più di mille alla Maratona di S. Silvestro

delle Terme di Caracalla (gara del «quarto» di maratona) e fino all'interno dello stadio delle Terme (per la mezza maratona). Tanti anche i partecipanti alla 10 km e alla chilometrica «42.195». La manifestazione sarà ripresa dalla Rai, Rete 3, tra le 13.30 e le 14.00.

Ritorna, dopo un anno di assenza, la Maratona di San Silvestro a Roma. È prevista la partecipazione di oltre 1000 appassionati. La corsa prenderà il via da Foro Imperiali e si snoderà fino al piazzale davanti al Teatro delle Terme di Caracalla (gara del «quarto» di maratona) e fino all'interno dello stadio delle Terme (per la mezza maratona). Tanti anche i partecipanti alla 10 km e alla chilometrica «42.195». La manifestazione sarà ripresa dalla Rai, Rete 3, tra le 13.30 e le 14.00.

Serio infortunio a Bryan Robson Ha inghiottito la lingua?

Il capitano della nazionale inglese di calcio, Bryan Robson, è stato ricoverato ieri sera in un ospedale di Manchester, dove è tenuto sotto osservazione, a seguito di un serio incidente di gioco, durante Manchester United-Queen's Park Rangers, valido per il terzo turno della Coppa d'Inghilterra. Robson nell'ultimo tentativo di sbloccare lo 0-0, si è scontrato violentemente con un difensore della squadra ospite, cadendo a terra privo di sensi. «Si è ferito alla spalla e alla testa - ha detto il manager della squadra -». Ha perso conoscenza e forse inghiottito la lingua. Comunque starà ai medici accertare la reale entità dell'infortunio.

Campionati di ciclocross Vandelli gran favorito

Giuliano Vandelli è il favorito per vincere il campionato di ciclocross. Il campione olimpico di Innsbruck, è in splendida forma. Il suo avversario più temuto è il francese Jean-Louis Gauthier. La gara si svolgerà domenica 12 gennaio alle 10.00.

Oggi si disputano, alle porte di Livico Terme (Trento) i campionati italiani professionisti, dilettanti, juniores e allievi di ciclocross. Il percorso sarà di tre chilometri. I favoriti sono: per i professionisti Giuliano Vandelli (Aitalia Campagnolo) che proprio l'altro giorno, con il successo nella prova di Bussato, è passato al comando della classifica del «Master». Le insidie possono venire da Ottavio Paccagnella e Roberto Gaggliolo. Il via sarà dato alle ore 14.00 e la prova avrà la durata di un'ora. Settanta saranno i dilettanti, con in testa Vito Di Tano. In mattinata si disputano le gare allievi e juniores.

GIULIANO ANTONGNOLI

LO SPORT IN TV E ALLA RADIO

Radio. 14.20, 15.20, 16.20 Notizie sportive; 18.10 90' minuti; 22.05 La domenica sportiva. Radio. 10.55 Sci, in diretta da Laax (Svizzera) supergigante maschile; 13.20 Tg2-Lo sport; 15.15 45' minuto; 18.20 Tg2-Sport; Sci, sintesi dello slalom speciale femminile di Mellau (Austria) e del supergigante maschile di Laax; 18.30 Calcio Serie A 20 Tg2-Domenica sport. Radio. 9.55 e 12.55 Sci, in diretta da Mellau prima e seconda manche dello slalom speciale femminile; 13.30 Atletica leggera, da Roma Maratona di San Silvestro; 14.10 Va' penitenza; 18.35 Domenica gol; 19.45 Sport Regione; 20 Calcio Serie B; 23.30 Rai Regione: Calcio. Italia 1. 23.20 Speciale Grand Prix: Parigi-Dakar. Tmc. 9.55 Sci, in diretta da Mellau slalom speciale femminile (prima manche); dalle 12.50 seconda manche; 11.55 Sci in diretta da Laax supergigante maschile. Telecapodistria. 12.15 e 11.51 Sci, dirette da Mellau e Laax dello slalom speciale femminile e del supergigante maschile; 12.15 e 12.55 sintesi della prima manche dello slalom speciale femminile e diretta della seconda manche; 13.50 Notte domenica; 18 Basket, campionato NBA '88-'89 cronaca registrata di Los Angeles Lakers-Boston Celtics; 18 Pattinaggio artistico; 20 Rally Parigi-Dakar; 20.30 A tutto campo; 23.00 Pattinaggio artistico. Radiouno. 14.30 e 16.30 Carta bianca stereo; 15.22 Tutti il calcio minuto per minuto; 18.20 Tuttobasket. Radiodue. 12 Gr2 Anteprema sport; 14.30 e 16.30 Domenica sport; 15.25 e 17.15 Stereosport.

BREVISSIME

Mondiali calcetto. L'Italia ha virtualmente superato la prima fase dei Mondiali di calcetto in Olanda, avendo battuto l'Australia 6-1. Oggi affronta gli Usa. La «Claspolada». L'azzurra Antonella Bizzoli e il finanziere Mario Gelli hanno vinto ieri a Passo Mendola la 16.ª «Claspolada», gara di 5 km con le racchette ai piedi. Juniores indoor ad Ancona. Sono circa 500 i partecipanti ai campionati juniores individuali indoor di atletica leggera, in programma oggi ad Ancona. Per Mayotte le Gallie. L'americano Tim Mayotte, numero due del tabellone, ha deciso di rinunciare agli Open del Galles del Sud che iniziano da domani a White City, a Sidney in Australia. Hockey a rotelle. Il Monza si è aggiudicato il secondo torneo internazionale De Reyes, di hockey a rotelle di Madrid, avendo battuto in finale gli argentini dell'Unione Studentesca 4-2. Calcio, muore un «amatore». Un idraulico di 31 anni, Agostino Castaldi, sposato e con una figlia, è morto mentre partecipava, a Santa Maria La Palma, una frazione di Alghero, ad una partita di calcio di un torneo «amatore». L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta. Deceduto rugbyista. È morto ieri, durante un incontro di rugby, il capitano della nazionale di Hong Kong, il 36enne Bryce Vogel. È stato stroncato da un infarto.